

ASSOCIAZIONI

Essi tutti i giorni accettano
domenica.
Associazioni per l'Italia 1. 32
anno, semestre e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10,
sempre cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Vergiana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

SERZIONI

serzioni nella terza pagina
cont. 25 per linea. Annuale la
quarta pagina cont. 15 per o. n.
linea, o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma
sostituiti.
Il giornale si vende all'Edicola,
dal Tabaccai in piazza V. E. in
Mercato nuovo ed in Via Daniele
Manin e da Luigi Ferri in Via
della P. sta.

CONTADINI DEL FRIULI

XII.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193,
199, 205, 211 e 217).

Oggi voglio parlarvi del frumento, e da qualche tempo è un grande oggetto di discorsi, perchè il prezzo ne fu assai di noi abbassato d'assai da quello col vapore ci viene mandato dall'America e dalle Indie. Ci sono di quelli, che vorrebbero chiudere la porta al movimento di fuori con dei forti dazi d'ingresso. Ma il rimedio sarebbe peggiore del male, se si può dire un male avere il pane a buon mercato. Ma sarebbe un male il voler chiudere la porta ai prodotti degli altri, perchè allora altri la chiuderebbero ai nostri, e si ognuno dovrebbe prodursi in casa quello che gli occorre, ed anche quello che nel nostro clima e sui nostri terreni non viene, o non torna ad ogni conto di produrre; mentre il nostro vantaggio per tutti è quello di produrre anche per venderlo agli altri quello che torna maggior conto, componendo dagli altri ciò che essi possono darci più a buon mercato. Se avessimo impedito lo scambio dei prodotti tra paese e paese, a quale scopo avremmo speso tanti milioni per fare strade, ferrovie, navigazione a vapore, onde poter scambiare più facilmente e più presto i prodotti anche tra paesi lontani? Poi possono p. e. tutti i paesi produrre la seta, il vino, l'olio d'oliva, i granici che l'Italia vende ad altri paesi, o può l'Italia produrre il cotone, il caffè, il pepe che compera da altri? Il frumento di certo l'Italia lo produce; ma pure non ha prodotto mai tanto quello che consuma, e ne fece venire sempre una bella quantità dal fuori. Che esso venga poi dalla Russia, o dall'America, dall'Egitto, o dalle Indie quando fa di bisogno, poco importa. Le cose più necessarie per la vita le prendiamo da chi può produrle e farle a buon mercato. Voi ricordate la storia delle sette vacche magre delle sette vacche grasse dell'Egitto; ma a dire, che se corrono delle volte gli anni di abbondanza di un dato prodotto l'uno dopo l'altro, bene esso ne seguono del pari degli anni in cui mancano in gran parte i raccolti delle cose più necessarie alla vita, ed allora si ha non soltanto la carestia, ma la fame e con questa le malattie pestifere.

Per trovare questo caso non occorre che noi rimontiamo alla storia del Fiume d'Egitto e del suo ministro Giuseppe ebreo. Vivono ancora fra noi

APPENDICE

UN'ESCURSIONE IN CARNIA

Sieno rese grazie infinite agli dei prelati, pastori e... futuri perchè permessi anche al cronista del Giornale di Udine di fare il suo viaggio d'autunno. Le mie idee dapprincipio abbracciavano un orizzonte molto vasto... di oggi. Avevo intenzione di andare all'Australia, in America, in Asia, nella nostra floridissima colonia di Massima (1888)... ma a poco, a poco i vasti orizzonti cominciarono a restringersi, tanto si restrinsero da ridursi ai piani montani... dietro le montagne della Carnia. Amabili e gentili lettori, sapienti e onesti lettori, voi avrete il diritto di conoscere le cause di questo, dirò, restringimento orizzontale, ma io non nevoventanovecentanovecento-

quelli, che ricordano l'anno 1817, la carestia, la fame e la moria che si ebbe quell'anno in Friuli per i mancati raccolti, mentre l'abbondanza degli anni successivi produsse più di adesso il buon mercato dei grani.

Che si abbiano da pagare più o meno care quelle cose che non sono di assoluta necessità per la vita di tutti, non sarà un grande malanno, od almeno sarà un danno passeggero solo per alcuni. Ma quando si tratta di ciò che è più necessario per l'esistenza di tutti, del pane quotidiano, che mancando a lungo produce la morte e la desolazione, questo diventa davvero un flagello, come fu appunto il cosiddetto anno della fame del nostro Friuli.

Quegli che vi scrive, ed era allora bambino, si ricorda pure di avere veduto a frotte sulla porta di sua casa quei poveri contadini aspettare che venisse una sua zia col pane da dividersi tra molti, e non era di certo tanto da saziare la fame di tutti; e di avere poi per molti anni udito ricordare dai contadini l'anno del diciassettesimo come l'anno della fame.

Ebbene: per quante disgrazie colpiscono adesso i coltivatori del suolo, che pur troppo vanno di frequente incontro a molte, se anche si dovrà qualche anno pagar più caro il pane o la polenta, per poi lagnarsi che qualche altro anno si debba venderli a troppo buon mercato, ora l'anno della fame, ed altri mali conseguenti, non è più possibile che tra noi si ripetano, colle comunicazioni facilitate, per cui in pochi giorni possiamo provvederci dei grani non soltanto da una estremità all'altra dell'Italia, o da altri paesi dell'Europa, ma anche dall'Asia e dall'America.

Abbiamo dunque colle facili comunicazioni e coll'abbassare le tariffe dei dazi almeno bandita da noi la fame; e nessuno negherà che questo sia un progresso ottenuto dalle scienze applicate, cioè dall'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, adoperandole al bene del prossimo e di tutta l'umanità, nella quale siamo tutti fratelli.

Ed avremo noi da produrre artificialmente coi gravi dazi sull'introduzione dei grani quella fame cui abbiamo bandita coll'agevolare le comunicazioni tra i più lontani Popoli del mondo?

Non lo faremmo, perchè nelle annate di cattivo raccolto tutti griderebbero che si dovessero abbassare i dazi d'introduzione, per poscia rialzarli di nuovo le annate di buon raccolto.

Questo sarebbe davvero il peggiore rimedio che si potesse ideare; poichè prima di tutto potrebbe talora venire tardi, od insufficiente, giacchè coloro che avrebbero da supplire all'ammanco

novantanove più una ragione non ve lo voglio dire, e siccome così piace a me... basta.

Del resto vi garantisco che non ho perduto nulla nel cambio. Veramente io in Australia, in America, in Asia e in Africa non ci sono mai stato, ma mi sembra d'averne sentito a parlare — se la memoria non mi tradisce — da un tale che a sua volta l'aveva sentito da un suo amico morto da molti anni, il quale aveva una serva che sosteneva sempre di avere un cugino in nono grado in Australia, uno in decimo grado in America, uno in undicesimo grado in Asia ed un ultimo in dodicesimo grado in Africa. Come vedete dunque le mie cognizioni sulle suddette quattro parti del mondo posano su dati autentici e positivi, e ne posso discorrere con la stessa scienza e coscienza con cui la maggioranza degli Italiani discorre del Friuli e specialmente della Carnia.

Dunque dal momento che ho parlato della Carnia restiamoci almeno per

del nostro raccolto, non sapendo se il nostro mercato sarebbe chiuso, od aperto, non si occuperebbero a produrre per noi e non verrebbero quindi al nostro soccorso nel caso del bisogno impreveduto.

Sarebbe per lo appunto la importazione di quella scala mobile dei dazi sui grani, che fu trovata pessima nell'Inghilterra e venne abolita quaranta anni fa, onde tutti potessero avere il pane a buon mercato e specialmente per gli operai occupati nelle industrie diverse.

Anche nell'Inghilterra gli affittaioli si lagnarono della libertà del commercio dei grani, ma presero ben presto il loro partito, studiando invece tutti i modi di lavorare e concimare la terra e farla produrre più grano di prima sullo stesso spazio. Quando si dice che colà si produce sullo stesso spazio il doppio ed il triplo frumento di noi, parrà impossibile; ma è pur troppo vero.

Ma quella brava gente fece venire i concimi fino dalle lontane isole del Perù, dove gli uccelli marittimi da secoli depositavano i loro escrementi, comperava tra noi le ossa per ridurle in concimi artificiali e restituire alla terra quello che ad essa si toglie coi raccolti, senza di che essa diventa sterile e non paga il lavoro coi suoi prodotti.

Perfezionarono colà tutti gli strumenti del lavoro, fecero la selezione delle sementi del grano onde gettare sul terreno soltanto quelle che potessero dare una vegetazione vigorosa e produrre di più, seminarono in modo da risparmiare una quantità di semente, non solo introdussero una quantità di concimi artificiali, studiando l'arte di bene distribuirli, ma alternarono i grani coi foraggi e fecero dei sovesci, usarono insomma di tutte le arti per perfezionare le loro coltivazioni e ricavarne un maggiore prodotto.

Lo stesso dobbiamo fare noi; e dobbiamo farlo tanto più, che abbiamo esaurita colle coltivazioni la fertilità di molte delle nostre terre, non restituendo ad esse tutto quello che loro si toglie coi raccolti.

Se è vero, come nessuno può negare i fatti, che p. e. su dieci campi bene lavorati, concimati e seminati noi possiamo raccogliere la stessa quantità di frumento, che su venti e forse ancora di più, che non sono trattati a questo modo, ma colla ordinaria trascuranza, sicchè i coltivatori si lagnano, che le loro fatiche non sono compensate, non dobbiamo noi piuttosto restringere la coltivazione delle granaglie, ma farla bene, coltivando negli altri campi i foraggi per averne il prodotto dei bestiami anche da latte, lo stallatico per concimi

brevis istanti in questo bel paese montuoso « che Italia chiude »... Come ci si arriva voi lo sapete meglio di me, e perciò ometto la descrizione del viaggio da Udine alla stazione della Carnia per non annoiarvi a leggerla e anche un pochino perchè a me manca la voglia... di scriverla.

Quando montai nella carrozzella che doveva condurmi a Tolmezzo, venni assalito da un dubbio terribile. Che ci fossero ancora i deputati viaggianti... banchettanti per le cariche terre?

Belle lettrici ed umanissimi lettori! Dovete sapere che dal mese di aprile in poi io soffro di una deputatite acuta. Io vedo dappertutto deputati, io mangio deputati, io bevo deputati, dormo con deputati, sogno di deputati, in una parola i deputati mi perseguitano dovunque io vada!

Comprenderete dunque da qual immenso spavento fossi preso, solamente al pensiero che quei signori non volessero lasciarmi in pace nemmeno in questi

mare i campi, ed un avanzo di lavoro da dedicare alla vigna, al frutteto, all'orto, ai bachi ed alla migliore distribuzione dell'opera nostra per renderla fruttifera?

E qui si presenta naturalmente un grande numero di domande sul modo da usarsi per fare tutto quello, che in questo breve cenno è accennato; domande alle quali voi stessi dovete procacciarsi la risposta, osservando quello che si fa dai più abili, interrogando chi ne sa ed insegna colla parola o coll'esempio, leggendo quello che di per di si va scrivendo sulle migliori pratiche da usarsi per queste ed altre coltivazioni.

Voi capirete così di quale aiuto vi possono essere i Circoli agricoli e le piccole Biblioteche rurali circolanti e le istruzioni pratiche che con conferenze, o con stampati si diffondono, le guide agricole fatte sotto buona guida alle migliori tenute, tutto quello insomma che istruisce.

Il Ministero dell'agricoltura ha fatto anch'esso oggetto di studi, incoraggiamenti e premi tutto quello che riguarda la materia, e mediante le Associazioni ed i Comizi agrarii cerca di far nascere la gara nel progresso. Di tutto ciò bisogna giovare.

Ed ora, perchè la predica non diventi troppo lunga, vi farò un'altra osservazione soltanto.

Guardando i prezzi del frumento nelle varie regioni d'Italia si vede che qui in Friuli sono più bassi che in molte altre parti e specialmente nei grandi centri di consumo. Una delle cause si è; perchè in Friuli col nostro sistema di affittanza si produce più grano di quello che si consuma in paese, e che essendo noi più lontani dai grandi centri, la spesa dei trasporti è maggiore. Gioverebbe perciò, che noi coi Forzi sociali, da stabilirsi in ognuno dei nostri villaggi, cercassimo di darci del buon pane a buon mercato, e che ci giovassimo anche delle paste per minestre, che formano un ottimo cibo.

Chiedo con questo, perchè a voler seguitare non si sa quando si potrebbe finire e speriamo di avere ancora degli altri sabati per intrattenerci assieme.

PACIFICO VALUSI.

IL COMMERCIO ITALIANO nell'Argentina.

E' stata recentemente pubblicata dalla Camera di Commercio italiana in Buenos-Ayres una interessante memoria sul commercio italiano nell'Argentina.

Si rileva da questo scritto che sui 3,200,000 abitanti che popolano l'Argentina, 462,187 sono italiani, ai quali aggiunti i figli nati nel paese, conside-

pochi giorni di libertà! Giunsi a Tolmezzo in uno stato d'animo estremamente agitato; io era deciso a tutto pur di sfuggire ai... rappresentanti del popolo, ero deciso anche a... a che cosa, mio Dio? Ad accettare un banchetto qualunque caso mai gli eletti della nazione ci fossero stati e mi avessero invitato!

Presse le necessarie informazioni rilevai che gli onorevoli se n'erano finalmente andati e che io non correva più nessun pericolo d'incontri deputateschi.

Dalle più profonde latebre del mio cuore ringraziai il Signore di tanta fortuna, e tutto arzillo e col migliore dei miei sorrisi sulla labbra entrai in un'altra carrozzella, per proseguire il mio itinerario.

Era di notte e non ci si vedeva.

Ma videversa poi la luna — questa gran nemica degli amanti espansivi — risplendeva con tutta la forza d'un plenilunio, e illuminava la via che at-

rati argentini dalle leggi argentine in numero di 355,063, si ha un complesso di 817,255 individui.

L'emigrazione italiana è costituita da uomini nel fiore dell'età, e le tabelle statistiche danno per le nascite annuali in Buenos Ayres le seguenti proporzioni: Italiani 60 per 1000; Francesi 40 per 1000; Spagnuoli 50 per 1000; Argentini 19 per 1000, cioè 100 Italiani hanno lo stesso numero di figli che 315 Argentini, mentre la mortalità per questi è doppia che fra gli Italiani.

Sebbene la colonia italiana sia la più numerosa delle altre, inquantochè ragguaglia il quarto degli abitanti che popolano l'Argentina, pure l'importazione dall'Italia non rappresenta che il settimo posto, avendo raggiunto nel 1885 la cifra di sole 18,900,000 lire, mentre dall'Inghilterra si importò per 134 milioni di lire, dalla Francia per 75, dalla Germania per 33, dagli Stati Uniti per 232, dal Belgio per 22, dalla Spagna per 19.

Termineremo, dice l'Economista d'Italia, additando gli articoli che potrebbero vantaggiosamente essere importati dall'Italia:

1. I vini, nella cui importazione l'Italia viene terza con 14 mila ettolitri, nel 1885, del valore di lire 1,200,000;
2. Gli olii e le conserve alimentari, finora di quasi esclusiva provenienza francese o spagnuola;
3. Le stoffe, di cui si dovrebbero fabbricare tipi speciali per l'esportazione nell'America, con disegni e colori di novità di bell'apparenza ed al massimo buon mercato;
4. Le profumerie, di cui nella Repubblica Argentina ed in generale nell'America del Sud, si fa un immenso consumo, e che ora si pagano a caro prezzo, purchè abbiano una bell'apparenza od etichetta, come le francesi e le inglesi;
5. La carta per giornali, dei quali si pubblicano nell'Argentina moltissimi;
6. I mobili di uso comune, come le sedie di legno piegato a vapore, delle quali la Germania specialmente vi manda grandi spedizioni. In contraccambio i prodotti argentini esportabili di massima importanza sono i grani, il seme di lino, il mais, le pelli, il sago, le lane, le carni secche e congelate, ecc.

MONACAZIONI ABUSIVE

Ecco il testo ufficiale della circolare Tejana di cui facemmo cenno nel nostro numero di ieri:

Roma, 12 settembre 1886.

Come ben ricorderanno le SS. LL. III, questo ministero fin dal 1876 si preoccupò dei casi di vestizioni e di monacazioni abusive che frequentemente ripetevansi nei monasteri soppressi tuttora occupati dalle religiose a termini dell'art. 6 della legge 7 luglio 1866; e nello intento di porre un argine a siffatto abuso, richiamò su di esso l'attenzione dell'Amministrazione del fondo per il Culto.

La quale, pertanto, in conformità delle ricevute istruzioni emanava la circolare del 22 agosto detto anno n.

traversa le ampie vallate carniche, fra le quali... sta ferma la molta ghiaia e scorre la poca acqua del Tagliamento. Nella carrozzella eravamo in due: io e un mio amico, il quale da tempo immemorabile, anzichè col suo vero nome, viene chiamato col nome d'un dio molto bello e molto biondo, e forse per non voler far torto al nome divino volle condurmi fra le divinità.

Dopo un'ora e mezza circa di viaggio, colle membra alquanto istecchite, arrivammo alla nostra meta, ove, sebbene giungendo inaspettati, fummo accolti colla proverbiale cordialità carnica. Una cena sostanziosa, e inaffata da parecchi bicchieri di buonissimo vino ci sciolse lo stilingagnolo e si cominciò una serie di... lunghi, maturi e ponderati discorsi.

Io fui abbordato da un alpinista convinto e confesso e che sull'alpinismo la sua molta ma molto lunga. Rivolgendomi la parola mi disse: — E' lei alpinista?

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 15 a quello del 16:

La Città e Provincia nessun caso di cholera.

Circolo operale udinese. I signori soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta domani, domenica, alle ore 2 1/2 nei locali della Sede presso il Teatro Minerva il piano per trattare sui vari interessi del Circolo.

La Presidenza

Una visita al cholerosi. Questa mattina alle 5 *Monsignor Arcivescovo Berengo* si è recato a *Marano Lagunare* per visitare i cholerosi.

Non possiamo che altamente lodare quest'atto pietoso dell'insigne capo della Diocesi udinese.

Colonelli indisciplinati. Scrivono da Udine, 16, all'Italia che il cav. Bertalaccone colonnello del 4° cavalleria Genova, e il tenente colonnello del 76° fanteria, Castelli, si trovano agli arresti a San Nicolò del Lido.

Motivo, l'aver sbagliato una tattica nelle operazioni campali tenute presso Palmanova.

Il generale comandante la divisione, Palmieri, avrebbe loro fatto al proposito delle osservazioni, non accolte colla disciplina militare che il suo grado richiedeva; donde, il generale Palmieri fece rapporto al comandante supremo generale Pianell e questi avrebbe ordinato l'arresto di rigore per due mesi al tenente colonnello Castelli e per tre mesi al colonnello Bertalaccone.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle feste nazionali, che avranno luogo a Roma il 20 corr. i biglietti ferroviari d'andata-ritorno per quella città, distribuiti nei giorni 18, 19 e 20, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio che parte da Roma il 22. Nel Veneto sono ammesse a rilasciare questi biglietti d'andata e ritorno per Roma anche:

Udine — I classe L. 114.10 — II L. 79.90 — III L. 48.95.

Venezia — I classe L. 95.75 — II L. 67.05 — III L. 41.10.

Verona P. V. — I classe L. 92.50 — II L. 64.75 — III L. 36.65.

Un bel cassetto, sognato però dal corrispondente *Julius dell'Adriatico*, è quello della ragazza fatta visitare dal Consiglio di Leva di Udine in luogo di un iscritto di nome Luigi... del Distretto di Palmanova. Perché si sappia quanta verità vi ha nel racconto di quel bel cassetto, basterà dire che gli iscritti del Distretto di Palmanova si presenteranno alla visita soltanto nei giorni 1 e 2 ottobre p. v.

Si capisce che l'*Adriatico* è molto ben servito dai suoi corrispondenti dacché in mancanza di notizie giornaliera essi scrivono le loro corrispondenze basandole sui sogni della notte.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 16 e 17 settembre 1886.

Distretto di Codroipo.

Abili di prima categoria	N. 72
Id. di seconda »	» 34
Id. di terza »	» 61
In osservazione all'Ospitale	» 29
Riformati	» 4
Rivedibili	» 26
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 32
Renitenti	» 22

Totale iscritti N. 281

Quello che c'è nella Svizzera c'è pure nella Carnia; coll'aggiunta di erbaggi e frutta squisissime che nelle elvetiche terre non ci sono. A me sembra che gli Italiani, anziché andarsi a far scorticare dagli ex mercenari del Papa e del Borbone, dovrebbero venire a respirare le fresche e pure brezze dei monti carnioli. I bravi abitanti poi dei monti suddetti dovrebbero procurare che i forestieri trovino tutti i conforti della vita materiale, attirando così non solo gli Italiani ma anche quelli d'altri paesi, compresi quei *noiosi inglesi* che per far passare la noia lasciano dove vanno molte *giallette* d'oro puro, che corrispondono a 25 lire di nostra buona moneta, per ciascheduna. Ed ora torniamo all'esecuzione.

« Cammina, cammina, cammina »

e attraverso sentieri praticabili e non praticabili, fra uno sgambetto e una risata, e una caduta molto gentile da parte mia, non compresa nel programma, potemmo cantar vittoria e toccammo

Comunicato.

Prego l'onorevole Direzione del *Giornale di Udine*, a volere, per quello spirito di imparzialità, che la distingue, pubblicare quanto segue:

Non per scagionare me o i miei compagni, che non abbiamo nulla a rimproverarci, ma per debito di cortesia rispondo: prima alla *Lettera aperta* del gentilissimo sig. Rossi Oddone al mio indirizzo pubblicata nella *Patria del Friuli* (14 settembre 1886 n. 219); poi all'articolo *Echi ameni del Congresso Alpino* firmato dall'egregio sig. Federico Cantarutti e pubblicato nel *Giornale di Udine* (14 settembre 1886, n. 219).

Premetto che non intendo far della polemica; e per non aver questa debolezza e perché l'argomento stesso non è tale che meriti una seria discussione, e perché infine insistendo su questo dispiacentissimo incidente non dovrei essere io l'ultimo a chieder conto delle insinuazioni e degli insulti.

Desidero solamente chiarire, non giustificare i fatti, desidero che la nuda discesa fra noi si disegni e che intemperate rimanga la stima che reciprocamente ci dobbiamo.

E dichiaro anzitutto, ch'io non feci minacce, né scrissi articoli su dei giornali; e non è mia colpa, se persona estranea, abusando delle note del nostro viaggio, ne mandò una relazione al *Tempo*. La redazione di quel giornale può ben provare ch'io non fui l'autore di quella ridicola corrispondenza.

Al sig. Rossi, ho poche parole da dire. Non confuterei certamente le esagerazioni contenute nella sua lettera aperta, ho già promesso che non voglio far della polemica. Solo si persuada l'egregio sig. Rossi ch'io non ho avuto pretese di chiacchieria, né potea averne. E' vero che eravamo sprovvisti di pane, vino ed acqua, ma questa circostanza è pienamente giustificata dal fatto che, oltrepassato il Prato di Resia e quindi nella impossibilità di fare delle suppletive provvigioni, essendoci a noi uniti, sprovvisti di tutto il Di Leonardo di Resia e il Baselli di Resiutta, con essi abbiamo dovuto dividere le sorti.

Riguardo al Ricovero, è vero ch'io avea sperato, in vista dell'ora tarda e della stanchezza per le fatiche del viaggio, avea sperato ripeto di poter approfittare dell'ospitalità del Club Alpino, tant'è che il carissimo amico Giuseppe Faccini erasi espresso che in qualche maniera si sarebbe combinato, conoscendo come io, abituato nei monti, non guardassi tanto pel sottile.

Sugli appunti del viaggio che il sig. Rossi dice ch'io dovea pubblicare non saprei di che appunti intenda parlare. Delle gite alpine ne ho fatto parecchie, ma nemmeno per sogno mi sono pensato pubblicare degli appunti — io mi sono accontentato di leggere sempre gli appunti degli altri... come si legge una *nota allegra*.

Al signor Cantarutti non dovrei risposta perché dopo letto il suo articolo sdegna il rispondere. Infatti ammesso per un momento che io, o qualcuno dei miei compagni di viaggio abbia mossa una parola di lagnanza, non saprei se più manchi di galateo; chi ha privatamente una confidenza, o chi pubblicamente inveisce con insulti sanguinosi.

Di tali insulti però non me ne curo. So di essere un gentiluomo e ciò è quello che più ambisce la mia coscienza. Della opinione di certi non me ne importa; è la coscienza delle mie rette azioni che mi abbisogna per vivere.

E a proposito delle 8 lire riporto la lettera da me scritta in data 13 corr., diretta allo stesso sig. Cantarutti: « Se le abbiamo spedito l'importo delle lire 8.05 è stato perché quale c'uno dei soci del Club Alpino si è a Chiusaforte lamentato per le offerte gentilmente fatteci, commettendo delle

le alture di Corona. E, guardate ciò che fa qualche volta il caso: io mi trovai sulle alture di Corona fra due mariti che — rarità della specie — non sono coronati! Contemplammo la superba vista delle sottoposte valli e dei monti eccelsi e quindi scendemmo al piano, giungendo a tempo per prepararsi a fare precisamente l'opposto di quanto sta ora facendo Sucoi.

Questa fu la prima gita, che venne seguita da altre, in cui diedi prova di essere un esperto alpinista, se si accetta uno sdrucciolamento sulle pietre d'un torrentello e un salto sbagliato attraverso una frana, che mancò poco portasse me ed altri *dolci pesti*... ma sempre pesi, in un sottoposto burrone.

Aggiungete poi qualche altra piccola caduta, qualche sgambetto involontario ecc. ecc. e giudicate se la mia pretesa di essere *alpinista esperto*, non sia una pretesa tutt'altro che vana! Ma

« Ogni cosa mortal

Passa e non dura »

« esagerazioni e parlando ironicamente di noi. Noi perciò, nostro malgrado siamo stati costretti a tenerlo con la dotta che Ella volle biasimare (1) — perché non intendiamo assolutamente soffrire obbligazioni verso chi ci ricorda il beneficio fattoci.

« Qualora Ella non credesse per ragioni sociali di trattare tale importo, « La preghiamo versarlo a codesta Congregazione di carità.

« Ci sono stati dei malintesi, o per questo motivo abbiamo anche sugli insulti contenuti nella sua lettera 11 and. offese che riteniamo come non scritte, massime da Lei a cui professiamo la nostra più sentita stima.

« Ecco. » Sulla insolente poi che si dicono da me dirette alla Società Alpina, sostengo essere ciò menzogna assoluta, perché se fosse vero sarei andato contro ai miei stessi principi.

Oggi solo pubblicamente faccio conoscere le mie ragioni — prima d'ora non ebbi a scrivere, né a parlare pubblicamente su questa disgustosa questione; e sfido qualunque, in confronto mio o di taluno dei miei compagni, a provare il contrario.

Resiutta, 15 settembre 1886.

GIUSEPPE NAPOLEONE MASIERI.

Per debito di imparzialità abbiamo pubblicata la surriferita lettera del sig. G. N. Masieri, lettera colla quale, per conto nostro, dichiariamo chiusa la polemica.

Dobbiamo però, a commento, e per quanto a noi consta, accettare anche le seguenti osservazioni:

Il sig. Masieri dichiara di non essere l'autore della corrispondenza contenuta nel *Tempo*, e sarà vero, che egli non l'abbia scritta o mandata; ma non possiamo far a meno di notare, che per quanto abbiamo ineccepibilmente saputo, le dichiarazioni da esso fatte a Chiusaforte ed i lagni mossi contro la Società Alpina sono talmente identici a quelli della corrispondenza nel giornale *Veneziano*, da giustificare appieno l'urgente sospetto che il sig. Masieri sia, se non l'autore materiale, l'autore morale dell'articolo. A ciò si aggiunga la circostanza salientissima che lo stesso sig. Masieri in Chiusaforte ebbe a dichiarare che *avrebbe fatto parlare i giornali in argomento!!!* Ma anche in questa sua lettera il sig. M. dicendo, « persona estranea, abusando delle note del nostro viaggio ne mandò una relazione al *Tempo* » confessa di avere comunicato perfino agli estranei le sue note, che sono poi quelle del *Tempo*.

Ci consta infine che le lire 8.05, ormai celebri per i loro viaggi, vennero ancora una volta rimandate dal signor Cantarutti al sig. Masieri con dichiarazione che egli non era disposto a fare il galoppino per chiacchieria!

Et de hoc satis!

Il secondo giorno del mercato di bovini. Ieri in Giarduno intervennero circa 1000 capi di bovini in sorte e a dire il vero, nessuno prevedeva un così buon andamento di affari, poiché era quasi mezzogiorno che ancora non erano viste per contratti. Verso le 4 pom. sparirono i dubbi, in quantoché erano già vendute circa 250 e più bestie in sorte, e con qualche aumento sui prezzi riportati il giorno prima. Anche in cavalli, sabbene pochi e di poco valore, però si fecero più affari di ieri l'altro.

(1) Si riferisce alla prima mia lettera al signor Cantarutti, lettera che trovo inutile riportare, una volta che lo stesso signor Cantarutti si è presa la briga di farne copia e distribuirla.

G. N. M.

e così passarono anche i pochi giorni che concedetti alla quiete pastorale e agli esercizi alpini.

Il giorno fatale della partenza giunse come il solito fulmine, al solito cielo sereno. Il momento del distacco fu l'apogeo... della commozione. Tutti si aveva voglia di piangere, ma dopo aver mangiato e bevuto — che allora allora si era finito il desinare — come volete piangere? Il pianto venne perciò rimesso a... tempi migliori, e dopo un'ultima stretta di mano io, solo, misero e sconosciuto intrapresi la via del ritorno.

Le valli, le colline, le montagne, i fiumi mi passavano innanzi con ridotta vertiginosa e senza sapere né come, né quando, mi trovai alla stazione di Udine. Sceso dal vagona e consegnato il biglietto mi recai difilato a bere un bicchiere di birra di Puatigam e a meditare sulla fralezza delle umane vicende.

G. M.

gamento delle pensioni, e qualora esse riconoscesse la necessità potranno far procedere dagli agenti demaniali e da speciali delegati ad ispezioni locali, avvalendosi all'occorrenza della cooperazione anche dei signori Procuratori Generali e Procuratori del Re.

Non dubito punto che le SS. LL. Ill.me vorranno adoperare il massimo zelo per l'esatto adempimento dello incarico loro affidato, affinché il Governo possa essere in grado di far rispettare ed eseguire scrupolosamente la legge.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro TAJANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16 novembre. Si conferma che Depretis insisterà per la discussione della legge sui Ministeri subito dopo l'approvazione dei bilanci. Si dice che l'on. Bonghi che già scrisse a favore di questa legge, prenderà una gran parte nella discussione per sostenerla.

Con decreto odierno sono state prelevate altre 30 mila lire dal fondo delle spese impreviste per destinarle all'inchiesta sulle Opere pie.

In seguito alle risultanze della inchiesta amministrativa il ministero ha ordinata una inchiesta giudiziaria nella confraternita dei Lucchesi.

E' giunto monsignor Della Chiesa, uditor di nunziatura a Parigi. Si attende lo Schlözer.

Il cardinale Jacobini, segretario di Stato, è gravemente ammalato per gotta al petto. Ha 61 anni.

E' morto il cardinale Gori-Merosi, nato a Subiaco il 15 febbraio 1810, e stato creato cardinale il 10 novembre 1884.

Oggi cominciano a Roma gli esami d'idoneità al grado di capitano dei tenenti di fanteria, i quali termineranno il 25 corrente. I candidati a tali esami sono 31.

E' tornato il ministro Ricotti.

La querela di diffamazione sporta dall'ex sottoprefetto Maccaluso contro la *Penna d'oro* si dibatterà al tribunale di Roma il 12 corrente. Sono citati Sbarbaro, la signora Concetta ed il gerente della *Penna*. Sbarbaro, naturalmente, non comparirà.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Il Congresso generale per la protezione degli interessi tedeschi nei paesi d'oltre mare, è stato aperto il 13 corrente sotto la presidenza del signor Peters.

Il signor Jannoph ha dichiarato che il Congresso aveva per scopo di formare un potente partito disposto a sostenere la politica coloniale del Governo imperiale.

La *Gazzetta Nazionale* invita tutti i deputati a prender parte alla discussione del trattato di commercio colla Spagna; essendo necessaria, attesa le interne condizioni della Spagna, una pronta approvazione del trattato.

INGHILTERRA. L'*Irish Times* annunzia che due membri dell'ultimo Gabinetto Gladstone, sir William Harcourt e John Morley, andranno quanto prima a fare una visita a Parnell nella sua residenza di Avondale, allo scopo di studiare con lui, sul luogo, la questione irlandese.

SPAGNA. Nella Catalogna vennero chiuse ventidue fabbriche, e trentatré altre non lavorano più di tre o quattro giorni per settimana. La crisi industriale ha toccato il punto più intenso; più di sedicimila operai sono senza lavoro.

moderni non sanno più costruire. Presa l'indispensabile refezione mattutina l'indossiamo in cerca d'emozioni più o meno alpinistiche.

A questo punto ci vorrebbe la sua brava descrizione dello stupendo panorama che presentano le carniche valli, coi relativi intermezzi di agronomia, lattarie ecc., ecc., ma io, per quelle tante e una ragioni che già sapete, credo meglio di risparmiarvela, non volendo poi entrare nel campo del principale, che gli articoli agrari ve li fa digerire in tutti i modi.

Mi limiterò dunque a una semplice osservazione. Si parla tanto della Svizzera — dove, parola d'onore, ci sono stato io stesso — una regione deliziosa, con paesaggi pittoreschi, monti altissimi, vallate amene, prati che producono foraggi buonissimi e... null'altro, amonchè non vogliate annoverare fra i prodotti del suolo svizzero i noiosissimi *gentlemen* e le *ladies* e *young ladies* più noiose ancora.

117, con cui segnalava ai signori prefetti ed intendenti di finanza come le leggi vigenti accordino esclusivamente alle religiose già componenti le discolte comunità monastiche femminili, quando ne abbiano fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell'antico chiostro fino a che per esigenza di ordine o di servizio pubblico o per riduzione al numero di sei non siano concentrate in altra casa.

Aggiungeva che l'uso di abitazione non è concesso né si può estendere ad altre religiose; e che la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie avrebbe indotto il governo ad ordinare la espulsione immediata di queste e sarebbe anche stato argomento a provvedere al concentramento in altro chiostro delle religiose che le avessero accolte.

Con circolare poi del 10 ottobre stesso anno n. 479-682 divisione terza, sezione seconda, questo ministero, d'accordo anche con quello dell'interno, confermò le disposizioni impartite dall'Amministrazione del fondo per il Culto e richiese ai signori prefetti ed intendenti notizie precise ed uniformi sulle condizioni dei monasteri soppressi per poterne togliere norma ad ulteriori provvedimenti.

Le informazioni furono in parte raccolte; però dai diffidamenti fatti alle famiglie religiose non si ottennero quei risulamenti che si speravano. Forse quindi la necessità di più energiche disposizioni; ed a tale scopo la predetta Amministrazione, in seguito agli ordini ricevuti da questo ministero, emanava l'altra circolare del 29 novembre 1883, n. 165, con la quale richiedeva ai signori intendenti di finanza di accertare, con la scorta delle notizie già raccolte e di quelle che ancora occorressero per ciascuno dei monasteri femminili soppressi nelle rispettive provincie, il numero delle religiose che avevano ancora diritto all'uso di abitazione per aver fatto regolare professione in epoca anteriore alla soppressione, e di invitare le superiori a fare sgombrare entro il periodo d'un mese tutte le persone intruse ed indebitamente accolte, e diffidarle che non ottemperando a tale invito si sarebbe fatto luogo irrimediabilmente alla espulsione coercitiva ed al concentramento dell'intera famiglia.

Se non che, v'ha ragione per ritenere che malgrado gli esempi dati, ed i ripetuti avvertimenti fatti, secondo i casi, alle famiglie religiose tuttora ricoverate nei monasteri, non siano del tutto cessate le indebitate ammissioni di novizie ed anche le abusive monacazioni.

Ora, essendo mio fermo intendimento di porre fine, una buona volta, a tali deplorevoli abusi, i quali tendono in sostanza a perpetuare nei locali di natura demaniale la esistenza di corporazioni colpite di soppressione dalle vigenti leggi, prego i signori prefetti ed intendenti di finanza di volermi far conoscere, con la sollecitudine ed esattezza possibile, per ciascuno dei monasteri femminili soppressi:

1. Il numero delle religiose che hanno diritto a continuare la convivenza, perché professe prima della legge del 7 luglio 1866, sia che si trovassero già nel monastero all'epoca della soppressione, sia che vi fossero concentrate per successivi provvedimenti;

2. Il numero, quando ne esistono, delle nuove religiose ivi raccolte, indicando l'epoca in cui furono introdotte come novizie, e quella in cui emisero la professione di voti.

Per fornire tali informazioni potranno i signori Prefetti ed Intendenti rivolgersi direttamente alle Superiori dei monasteri, controllando le notizie da esse date coi registri dei conti correnti iscritti presso le intendenze per il pa-

— Vede... io... cioè... volevo dire... insomma... io le Alpi le ho viste spesso stando alla finestra, qualche volta nei quadri e poi ne ho sentito a parlare...

— Se dunque io proponessi un'escurazione, verrebbe meco...

— Se di rose.

Infiorar.

Mi vuol la vita?

Il celebre alpinista non si commosse affatto a questa mia interruzione, ma con tutta pacatezza mi rispose:

— Le rose ci saranno, ma sotto forma dell'eterno femminino regale.

— Quand'è così, ci vengo a costo anche di rompermi l'osso del collo e per di più lascio a lei l'eterno... regale accontentandomi io del resto!

Essendosi frattanto fatta l'ora tarda andammo tutti a dormire. Dopo una notte passata in braccio... a Morfeo, mi svegliai verso le sei del mattino, mi alzai subito, mi vestii e scesi in una di quelle spaziose cucine che gli architetti

Proroga di concorso a premi
fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio, viste le attuali condizioni sanitarie del Veneto ha decretato che la presentazione delle uve che doveva aver luogo a Conegliano nei giorni 16 e 17 del volgente mese è rimandata a tempo indeterminato.

Con altro avviso sarà stabilito il tempo ed il luogo per la presentazione accennata.

Grave incendio a Treviso.

Alle due p.m. di ieri un formidabile incendio si sviluppò nel locale detto il Tesoro nel centro della città, affittato dal Municipio all'impresa per la fornitura del Casermaggio. L'incendio si estese in breve a tutto il fabbricato e con molti stenti poté essere isolato.

Sul luogo accorsero le autorità civili e militari, soldati, pompieri, enorme folla. A tarda sera il fuoco durava ancora.

Il fabbricato del Municipio è assicurato alla *Riunione Adriatica*. L'impresa delle forniture militari era assicurata alle *Assicurazioni Generali*.

Programma musicale da eseguirsi domani sera, dalle ore 7 1/2 alla 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Pot-pourri - Marcia
2. Ouverture
3. Polka «Alina»
4. Corona di opere
5. Fantasia «Un pensiero a Napoli»

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 settembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni sottoindicati quale sussidio a sollievo delle spese incontrate in causa del colera, e precisamente ai Comuni di:

Latisana	lire 1000.—
Palazzolo	> 500.—
Poleanigo	> 400.—
Sacile	> 400.—
Sadegliano	> 600.—
Spilimbergo	> 600.—
Vivaro	> 250.—

— Ai proprietari delle caserme per R. Carabinieri in Dolegna (S. Giovanni di Manzano) ed Ampezzo di lire 465.— in causa pignoni da 1 settembre 1886 a 28 febbraio 1887.

— Alla Presidenza della Commissione per il miglioramento della frutticoltura di lire 750.— quale rata seconda a saldo dell'assegno assunto dalla Provincia per l'anno 1886.

— A diversi di lire 179.— per indennità di sopralluoghi sanitari fatti in diversi Comuni in causa sviluppo di casi di colera.

— Alla signora De Pauli Anna di lire 237.50 quale pignone da 15 marzo a 14 settembre 1886 del fabbricato in Forni di Sopra che serve di caserma per R. Carabinieri.

Al signor Abetti dott. Carlo R. Commissario Distrettuale di Pordenone lire 250.— per indennità d'alloggio e mobili del 3° trimestre a. c.

— Alla Direzione della Scuola Convitto di orticoltura e pomologia in Schio di lire 91.25 quale retta del 3° trimestre 1886 per l'alunno Rossi Silvio.

Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori consorziali di lire 3890.62 in causa assegni per i stipendi di settembre ed ottobre 1886 dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

Furono inoltre trattati altri 29 affari, dei quali 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, 12 di tutela dei Comuni, 9 d'interesse delle opere pie, in complesso affari 38.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, Sebenico.

Teatro Minerva. Nella vasta platea, sul palcoscenico e nella sala superiore domani 19 settembre e giorni seguenti rimane aperta per la prima volta in questa illustre città la grandiosa esposizione del completo Museo anatomico ed etnologico contenente più di 1500 figure in cera di Enrico Dessort.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 50 — i militari di bassa forza pagheranno la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

L'esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. all'imbrunire soltanto per gli adulti d'ambo i sessi.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta «Arlecchino e Faccanapa» dirottori del bric-a-brac. Con ballo nuovo.

Il dottor William N. Rogers
chirurgo dentista di Londra

si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, che egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valarsessa, 1329.

TELEGRAMMI

Attentato contro un Ministro.

Bukarest 17. Iersera fu commesso un attentato contro Bratiano.

Questi, dopo il Consiglio dei ministri, recavasi a casa, accompagnato dal deputato Robesco, quando giunto nella via vicina alla sua casa, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella. Robesco rimase ferito alle reni leggermente grazie alla protezione della fascia metallica.

Gli agenti di polizia si impadronirono dell'assassino, mentre voleva sparare nuovamente. L'assassino chiamasi Stoica Alexandresco, bottoliere a Rinnic: sarebbe del distretto di Rinnic. Ignorasi ancora, se abbia dei complici. La istruttoria è incominciata.

In seguito all'attentato stamane alle ore 9 avvenne un'imponente dimostrazione al Ministero dell'Interno. Bratiano acclamato dovette affacciarsi al balcone.

In seguito la folla si recò sotto gli uffici dei giornali dell'opposizione l'*Epoca*, l'*Indipendenza rumana* e la *Rumania*. Furono rotti i vetri e venne malmenato l'amministratore dell'*Epoca*, e un redattore della *Rumania*.

La polizia intervenne per ristabilire l'ordine. La folla reclamava gli autori dell'attentato per massacrarli.

Sofia 16. Dopo lunga discussione, la commissione della Camera approvò la risposta al discorso della Reggenza.

La risposta dichiara vergognoso ed infame il colpo di Stato del 21 agosto, opera di pochi individui malintenzionati. Ricorda lo sdegno del popolo bulgaro che già si levò in armi per difendere l'onore, l'indipendenza e la corona della Bulgaria. Esprime ammirazione per l'abnegazione e patriottismo di Alessandro che rinunziò al trono per salvare l'indipendenza, la libertà e i diritti della Bulgaria e ristabilire i buoni rapporti colla Russia. Spera che dopo tali sacrifici questi rapporti si stabiliranno, che dinanzi al grande pericolo che minaccia la patria tutti i cittadini si riuniranno intorno al governo e lo appoggeranno. Esprime riconoscenza verso i reggenti e il ministero per le misure prese a tutela dell'ordine nonché per convocare presto l'assemblea che deve eleggere il principe. Dice che la Camera voterà i progetti del governo in cui ha fiducia. Confida che esso saprà tutelare gli interessi e la difesa della patria.

La Camera dopo votato tale indirizzo discusse il prestito di 15 milioni.

Pietroburgo 17. Il *Messaggero del Governo* annunziando l'invio di Kaulbars a Sofia, dice che Kaulbars ha la missione di studiare la situazione in Bulgaria, aiutare coi suoi consigli il popolo bulgaro e trovare una soluzione regolare alla crisi che attraversa quel paese.

Londra 17. Lo *Standard* ha da Berlino: Si smentisce ufficialmente che la questione dell'Egitto si riporrà sul tappeto a proposito della Bulgaria. È probabile che se la Francia prendesse la iniziativa di sollevare tale questione, non sarebbe appoggiata dalla Germania. Conferma che Giers promette a Bismarck che la Russia non occuperebbe la Bulgaria.

Telegrafasi al *Times* da Pietroburgo: Lo czar è disposto a riconoscere l'amministrazione attuale della Bulgaria; benché gli antecedenti dei suoi membri sieno anti-russi, la Russia lascerà le cose seguire il loro corso finché la pace e l'ordine verranno mantenuti.

Londra 17. — Comuni — Churchill dice che il gabinetto non è affatto intenzionato di richiamare Wolff e Thornton.

Fergusson smentisce l'intenzione che l'Inghilterra voglia occupare Thasos o altre isole dei Dardanelli.

Bordeaux 17. Il duca di Decazes è morto stamane.

Berlino 16. Il *Reichstag* ha riletto l'ufficio di presidenza.

Strasburgo 16. Il principe imperiale ha sostituito l'imperatore alla festa dell'Università, l'imperatore avendo bisogno di riguardi in seguito a cambiamento di temperatura.

Berlino 17. Il principe imperiale ri-

spondendo al discorso del rettore dell'Università di Strasburgo disse che l'Università ha la missione speciale di lavorare soprattutto per la pacificazione.

Strasburgo 17. L'imperatore resterà qui fino domenica, quindi andrà a Badenbaden.

Madrid 17. Il *Messaggero di Villano* (Catalogna) dice: Una banda di 40 carlisti agli ordini di Savalls, è comparsa presso San Pedro Rio de Valles, scortava un carro pieno di munizioni. I carlisti pretendono che altre bande sorgeranno presto per ordine di Don Carlos. La gendarmeria li insegue.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 9.75	10.60	All'ett.
Id. Giallone com.	> 11.25	11.80	>
Fumento nuovo	> 15.—	15.70	>
Lupini	> 6.—	6.20	>
Segala nuova	> 9.50	—	>

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —	—	Al kilo
Galline	> 1.—	1.10	>
Pollastri	> 1.10	1.15	>
Oche (vive)	> —.60	—.70	>
Oche (morte)	> —	—	>
Anitre	> 1.10	1.15	>
Polli (femmine)	> 1.—	1.10	>
d'india (maschi)	> —.95	1.—	>

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.20 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.06	Al kilo
Tegoline	> —.08	—.12	>
Id. schiave	> —.10	—.14	>
Pomi d'oro	> —.07	—.13	>
Fagioli fres.	> —.09	—.14	>

Frutta.

Persici	L. —.15	—.50	Al kilo
(Bianca)	> —.30	—	>
(Nera)	> —.30	—	>
(Americana)	> —.22	—	>
Susini freschi	> —.09	—	>
Fichi	> —.10	—	>
Pomi	> —.09	—	>
Pera butiro	> —.15	—	>
comuni	> —.10	—	>
Nocelle	> —.22	—	>

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual. n. L. 0.00	0.90	Al q.
> II	> 3.20	3.45	>
> della Bassa I	> 3.70	3.85	>
> II	> 2.30	2.70	>
Paglia da lettiera	> 3.60	3.70	>
Erba medica nuova	> 4.40	5.70	>

Compreso il dazio

Legna (tagliata)	L. 2.25	2.40	Al q.
(in stanga)	> 2.15	2.30	>
Carbone (I qualità)	> 6.75	7.10	>
(II)	> 5.50	5.80	>

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

17 sett. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri	116.01	116.01	116.01
del mare millim.	757.5	755.5	756.1
Umidità relativa	40	31	38
Stato del cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	SE	E	E
(veloc. chil.)	19	10	5
Termom. centig.	16.4	19.2	15.9

Temperatura massima 20.2

Temperatura minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.27

Londra 3 mesi 25.11 — Francese a vista 100.15

Valute

Pozzi da 20 franchi da — a —

Bancanote austriache da 201.25 a 201.50

Viorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 17 settembre

Nap. d'oro — A. F. M. —

Londra 25.15 — Banca T. —

Francesco 100.30 — Credito it. Mob. 100.—

Az. M. 780 — Rend. ital. 100.50 —

Banca Naz. —

BERLINO, 17 settembre

Mobiliare 449.80 — Lombard 168.50

Anstatische 369.— — Italiana 100.10

LONDRA, 16 settembre

Inglese 100.78 — Spagnuolo —

Italiano 99.18 — Turco —

Particolari.

VIENNA, 18 settembre

Cond. Aust. (carta) 84.50 — Id. Aust. (arg.) 85.30

Id. (oro) 118.65

Londra 126.05

MILANO, 18 settembre
Credito Italiano 100.45 — Id. 100.40
PARIGI 18 settembre
Chiesa Credito Italiano 100.35
Marchi 123, 1/2 l'uno —.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PREMIATO STABILIM. CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

SPODIO, NERO D'OSSA, CONCIMI ARTIFICIALI

Proprietà L. LEONARDO & C. MANIN

Passariano presso Codroipo

Mentre ringrazio la mia spettabile clientela per le numerose commissioni ricevute nella scorsa stagione, nutro fiducia che in avvenire tale appoggio non sarà per mancarmi, porto a conoscenza del pubblico che per la prossima stagione ho aumentato la forza del concime di circa il 10 0/0 senza aumentare i prezzi come rilevavi dalla tabella unita.

Per mettermi in grado di servire nel miglior modo la clientela, ho fornito lo Stabilimento dell'apparato Glaser di recente invenzione che serve a ridurre i concimi perfettamente fini ed eguali nella mescolanza. Per aumentare la pronta solubilità del concime, che si ottiene con lo sgrassamento perfetto delle ossa, ho corredato lo Stabilimento d'una caldaia e due apparati a vapore. Ora, completato lo Stabilimento, potrò fabbricare 60,000 quintali di concime all'anno, non tenuto calcolo di altri prodotti chimici e senza ricorrere ad altre fabbriche per i fosfati.

Il concime cereali per la seminatura d'autunno, contiene azoto due terzi in forma organica gelatina ed un terzo in forma ammoniacale.

I concimi per la primavera contengono azoto fino a 1 1/2 per 100 in forma organica gelatina, e il resto in forma ammoniacale e nitrato. L'acido fosforico contenuto arriva all'80 0/0 prontamente e 20 0/0 lentamente solubile.

Tutti i miei concimi sono di sole ossa animali mescolati 30. 0/0 di ossa carbonizzate; mescolanza che diede ottimi risultati nella scorsa stagione.

Raccomanda il sottoscritto alla spettabile clientela di impiegare per ogni ettaro di terreno da coltivarsi non meno di kil. 450 di concime e d'impiegare in terre argillose per i cereali concime intensivo, oppure titolo Pecile; per i prati artificiali Guano di Passariano, oppure titolo Pecile. I suggeriti concimi, perchè contengono molto azoto, diedero nella scorsa stagione splendidi risultati.

Settembre 1886.

L. L. MANIN.

PREZZI CON GARANZIA DEL TITOLO.

PREZZO	18	20	22	24	25
Potassa	2	2	3	4	4
A id. fastor co	14	14	15	16	14
Azo	3 1/2	4 1/2	4 1/2	5 1/2	7
Potass	2	12	3	4	
Acido fosfo ico	14	12	12	5	
Azoto	2 5/40	2	4	14	
QUALITÀ	Conc. cereale sem.	Id. id. intensivo	Id. per viti	Id. foraggio	Id. Titolo Pecile
					Guano di Passariano

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a fanciulli, senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, vomito d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciamenti, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, maceranza di freschezza e di energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelletti; di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67324 — Sassari (Sardagna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCHETTI,

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco di Sassari.

Cura n. 78,911 — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agnè Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornandole l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 49,342 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura n. 46,260 — Sig. Roberto, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe divennero forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,

Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura n. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

— In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isaia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CITTA' DI BRESCIA Convitto Municipale Peroni e Scuola internazionale di commercio

Istituita con R. Decreto 19 settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi convittori. — Per l'insegnamento della contabilità avvi un **Banco mobile** sull'esempio delle scuole superiori. La direzione si adopera al collocamento dei giovani licenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per convittori e per l'anno scolastico variano da lire 600 a lire 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche durante le vacanze. **Corso autunnale di preparazione e riparazione.** — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedisce programmi regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore

38

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionaria dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1^a classe.

ROTTERDAM - NUOVA YORK
AMSTERDAM

Partenza Sabato.

Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida.

Vitto eccellente.

1^a, 2^a e 3^a classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla **Direzione** in Rotterdam e dal suo agente principale **Giuseppe Strasser** in Innsbruck.

28

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontano di Pejo** per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontano** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine** per soli cent. 75.

2

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **De Candido Domenico** Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al Caffè Corazza, in Milano presso **A. Manzoni e Comp.** via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

30

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

— IN CIVIDALE —

tene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavorazione e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltreché nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia.

45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo, incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « **Giornale di Udine** ».

47

Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausea, indolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2. — la bottiglia dal preparatore **G. ORLANDO**, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.**, Via Palestro, 3, **Roma**.

Deposito in Udine alla farmacia di **MARCO ALESSI** ditta retta da **Luigi Sandri**.

75

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO UDINE

PRONTA CASSA

PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stagione Casimire » 14 » 45
Vestiti completi stoffe fantasia » 15 » 35
Copripolvere da viaggio in tela e orleans » 7 » 14
Sacchetti orleans neri e colorati » 6 » 15

Ombrelli di seta nera spinata . da L. 5 a 10
» zanella » 2.50
Parasoli in seta spinata colorati » - a 5
» tela e satin » - » 2
Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA